

Da poi li ditti Avogadori messeno procieder contra sier Polo Justinian, fo capitano di le galie bastarde, qu. sier Piero. Di la parte 46, di no 10, non sincere 14.

Fu posto, per tutta la Signoria, ch'el ditto non ensi di prexon s'el non harà integramente satisfato quanto per li Avogadori sarà conosciuto lui indebitamente aver tolto et più per pena, et poi sia confinato a Padoa per anni 10 et, s'il romperà il confin et sarà preso, stia uno anno in la prexon Forte et retorni al bando, qual habbi a principiar alhora, et *hoc tocians quociens*, con taia lire 2000, et sia privo in perpetuo di tutti officii et beneficii, et sia publicà ogni prima domenega di quaresima a Gran Conseio per furante, et sia questa condanason publicà il primo Gran Conseio et su le scale di Rialto et di San Marco. 43. Et fu presa.

265 Li Avogadori messeno che'l sia bandito in perpetuo di officii et beneficii et consegii, et confinato per anni 10 a Padoa et, s'il romperà il confin et sarà preso, li sia taià la testa, con taia ducati 1000. Ave: 16, non sincere 11.

A dì 29, la matina. Non fo alcuna nova notanda. Gran caldo; assà meloni et susine; il formento è cresuto, val lire 6 soldi 10, che prima valeva lire 4 soldi 10.

Da poi disnar, fo Pregadi per far un Savio ai Ordeni che manca. Et fo leto letere

Di *Cypro, da Nicosia, di sier Francesco Bragadin luogotenente et Consieri, di mazo*. Come ariano assà formenti et orzi, sichè sperano aver 12 stara di orzo al ducato et stara di furmento al ducato. Et havia piovesto, sichè la cavaleta non havia potuto nuoser.

Di *Roma, dil Venier orator, di Prima*, zereha li iudici arbitri, dil terzo, *videlicet* di 3 nominati per la Signoria i quali sono l'arzivescovo di Salerno, scrive coloquii auti con domino Andrea dil Borgo orator dil re di Romani, qual li piace assai. Et li disse, l'imperator veria a Spira a far una dieta per le cose lutherane, et ch'el suo re erra in Boemia, dove erra grandissima carestia, et l'imperator verà in Italia per andar a Napoli et passar in Puia. Scrive poi come fo da domino (Michele) Maio orator cesareo, e li disse di questi iudici; *etiam* lui li piaque assai. Poi fo dal papa; Sua Beatitudine laudò, oferendosi parlar a li oratori elezeseno uno di l'horo, come haveano promesso di far. Scrive, il cardinal Trani e il cardinal Cesis havea mandato a dir a esso orator, si reducece a Santa Maria Rotonda, li haveano da parlar. Qual reduto,

disse: « la Signoria doveria dar li nostri possessi; scrivè, *aliter* provvederemo nui di quà, perchè poi il papa la compiacerà ».

Da *Milan, di sier Zuan Basadona el dotor*. Scrive come l'armate in lago di Como è state a le man; morti alcuni di l'armata dil ducha. Il ducha voria meter le zente sul bergamascho per asediar Lecho. *Item*, voleva meter una angaria di marzeli 5 per somma di formento a li populi. *Item* di le noze di la fia di la marchesana di Monferà nel duca di Mantova, per mezzo di domino Chiapino suo orator, qual li fa contradota di ducati 100 milia, et il duca di Milan l'ha potuta aver con dota di ducati 400 milia tra danari et zoie.

Da *Lion, di sier Carlo Capello, va orator in Anglia, di* Dil zonzer suo li, et va verso Paris, et l'honor li ha fato il signor Thodaro Triulzi qual è governor di Lion.

Di *sier Piero Zen, va orator al Signor turco, da* Scrive il zonzer suo li, e aver tolto certi homeni.

Da *Constantinopoli, di sier Francesco Bernardino baylo, 2 lettere di zugno et primo luio*. Scrive come voleano far discargar 4 nostre nave di mercantie, erano de li, per mandarle in Alexandria; parlò al magnifico Imbraim, et fo licentiate. Il Signor manda 170 nave con legnami e altre cose in Alexandria per far l'armada contra Portogalo per le cosse de India. Scrive esser venuto uno orator di Dazia de li, qual li ha dito nove di là guerra vol far Franza a l'imperator etc. *unde* Imbraim desidera saper da la Signoria nostra la verità. Scrive esser stato da domino Alvixe Griti a ringratiarlo di le operation fa a beneficio di la repubblica nostra, il qual disse sempre faria ogni ben, e come il Signor il mandava in Hongaria per tratar accordo, perchè le trieve erano zà acetade, et aspeta-va un zaus di Hongaria, qual zonto, partiria. Il Signor con Imbraim andavano verso Andernopoli a la caza.

Fu posto, per li Savii ai Ordeni, scriver al provedador di l'armada, dagi una galla a compagnar sier Alvise Contarini, va baylo e capitano a Napoli di Romania, *ut in parte*. Fu presa. Ave 152, 5, 5.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, una gratia a uno Zuan Hironimo da Petrarubea, fo di Anzolo, nepote fo di Zuan Dario secretario nostro, li meriti dil qual fo grandi, et dimanda lui e soi heriedi legitimi siano fati nobili cretensi. Ave: 151, 13, 20. La qual parte se dia meter in Gran Conseio, et a di 6 avosto fo messa. Ave: 439, 68, 10. *Iterum*: 698, 120, 8. Fo presa.